



Associazione per la Tutela degli Animali e dell'Ambiente

Direttore Responsabile Lorella Ghirardi

Sede legale c/o LEGAMBIENTE,
via Vida 7, 20127 Milano

Sede operativa

via E. Schievano, 15, 20143 Milano

tel./fax 02.89190133

mondo_gatto@libero.it

www.mondogatto.org

Registrazione Tribunale di Milano n° 397 del 24-6-08

Tipografia Gemini Grafica snc

Via S. Allende 20, 20077 Melegnano (Mi)

tel. 02 9837361

periodico trimestrale n.4 • estate 2009



Otto "cuccioli" da salvare

Mi chiamo Maria e vi voglio raccontare la mia storia con 8 meravigliosi e adorabili mici.

La prima fu **Trilly**, miciona squama di tartaruga un po' dispettosa ma tanto buona, generosa e sensibile. Quando venne a mancare la mia mamma, per me fu il dolore più grande della mia vita. Trilly condivise le lunghe ore di malinconia stando accovacciata con me sul divano e un giorno che io piangevo disperata con i gomiti sulla tavola, lei scese dal davanzale del balcone, salì sul tavolo e venne a leccarmi la faccia. Purtroppo un giorno, all'età di 11 anni, stette male e, nonostante le cure del veterinario, dopo tre giorni morì. La tenni fra le mie braccia l'ultima sua notte di vita accarezzandola e coccolandola. Fu per me un dolore grandissimo e, anche se i miei amici mi dicevano di prendere subito un altro gatto, non lo feci, perché pensavo che non ne avrei trovato mai nessuno come la mia Trilly. Mi mancava tantissimo, quando tornavo a casa non trovavo più lei che saliva sul tavolo e mi dava i "bacini". Poi decisi di farmi coraggio e presi un altro miccio. Arrivò allora **Miele**. Aveva una storia triste alle spalle. Era ammalata di reni e viveva in una casa diroccata con altri gatti che però la tenevano in disparte, tanto che la signora che andava a dar loro da mangiare se la trovava sempre vicina, più interessata alle carezze che alla pappa. Quando arrivò da me, Miele era molto spaventata e passò molti giorni sotto il letto, dove io mettevo pappa e acqua.

In quel momento io mi sentii un po' egoista perché pensai che volevo accarezzarla e coccolarla ma lei sembrava non voler interagire con me, al punto che pensai di portarla indietro. Ma non lo feci perché con un po' di pazienza le cose cambiarono e lei iniziò a farsi cocco-

lare, a salirmi in braccio e a strusciarsi sul mio viso; le diedi anche un nuovo nome: **Gaia**. A quel punto pensai di darle compagnia e adottai, tramite una vicina di casa, due bellissimi micetti di tre mesi: **Oliver e Ariel**. Oliver, il maschietto, aveva il muso metà bianco e metà marrone, era tigrato con le zampine bianche; Ariel, la femminuccia, era nera con una pennellata bianca su una zampina, una macchia bianca sotto la gola e sulla pancia e, per finire in bellezza, un pois bianco sotto il naso. Gaia fu molto protettiva con i due gattini, specialmente con Oliver.

La nostra vita procedeva tranquilla quando un giorno una mia conoscente mi suonò al campanello e mi mostrò un piccolissimo gattino grigio che stava nel palmo della sua mano. Vederlo e innamorarmene fu questione di attimo. Il piccolo era stato raccolto in una via di Milano; l'avevano trovato che miagolava a squarciagola dietro un cartellone. Era il mese di luglio, un mese di vacanza, per cui era difficile trovargli casa.

La mia amica mi chiese se potevo farlo crescere un po', e mi disse che poi avrebbe trovato un'adozione. Le dissi di sì, ma dopo mezz'ora mi presentai alla sua porta dicendole che avevo deciso di adottare il micino grigio definitivamente. Nel frattempo il micino si era arrampicato dietro un mobile e facemmo fatica a recuperarlo. Era spaventato, affamaticissimo e sporco; se fosse sceso da un camino, non sarebbe stato più nero, ma quando ebbi finito di pulirlo scoprimmo un mantello di un bellissimo grigio chiaro. Poi gli diedi un bel po' di pappa che scomparve velocemente... Decisi di chiamarlo **Roby**. Il giorno dopo feci venire il veterinario che mi disse che era una femminuccia (Roby andava bene co-

Visita il nostro sito www.mondogatto.org



I SOCI RACCONTANO



munque...) e che sembrava più un topo che un gatto. Ora eravamo in cinque (io e i miei quattro mici). Ho sempre avuto simpatia per il numero cinque e quindi decisi di prendere un quinto gatto.

Non ricordo come, ma mi trovai in mano il giornalino di Mondo Gatto di Milano e, fra i mici che cercavano casa, mi colpì Thomas, un micione dal pelo rossiccio. Mi recai al rifugio di Mondo Gatto e quando lo vidi era nascosto in una cuccia, con un'altra micina che lo guardava. Mi dissero che era sordo. Decisi di adottarlo a distanza (ho saputo con grande gioia che è stato da poco adottato da una famiglia).

Su uno sgabello coperto da un bel plaid, inoltre, c'era **Brenda**, una bella micina trovata per strada. Mi colpì molto e chiesi informazioni sul suo carattere. Mi dissero che era molto buona e tranquilla con gli altri gatti e che avrebbe potuto convivere bene con i miei coinquilini pelosi. Così la scelsi come mia quinta gatta e dopo una settimana la portai a casa. Fu subito chiaro che le due che non si "futavano" erano Brenda e Gaia: le due femminucce volevano coccole, baci e carezze ed erano gelose l'una dell'altra. Comunque io cercavo di fare del mio meglio con tutte e due. Un giorno Gaia si sentì male; i suoi reni erano peggiorati e molto compromessi. Il veterinario confermò che la situazione era grave e nonostante altre cure Gaia non ce la fece. L'ultimo giorno la coccolai molto e la tenni sulle mie gambe sul divano, abbracciandola. Ormai Gaia era molto debole e provata così chiamai il veterinario che mi disse che purtroppo non c'era più niente da fare. Se penso a quei

momenti soffro ancora adesso perché era l'unica che la sera quando la chiamavo arrivava con il suo passo un po' stanco, saliva sulle mie ginocchia dove si raggomitolava e ogni tanto alzava il musetto verso di me per un bacio.

I micioni rimasero quattro. Ma la situazione non durò molto perché dopo poco arrivò **Gozilla**. Veniva da una cucciolata ed era rimasto l'unico a non essere adottato. Il nome gli era stato dato dal bimbo di casa perché crescesse forte e sano. Fu così che Gozilla (che io chiamo "il palestrato") entrò a far parte della nostra famiglia. Thomas, questo il nuovo nome che scelsi per lui, aveva poco più di un anno e si diede subito da fare combinando un po' di guai.

Mi giunse poi un altro giornalino di Mondo Gatto. Fu così che conobbi **Timmy**, un giovane micione in convalescenza che aveva perso una zampina anteriore in un incidente. Non appena fosse guarito completamente avrebbe avuto bisogno di una casa e di qualcuno che gli volesse bene. Inutile dire che casa e qualcuno che gli volesse bene l'aveva trovato subito da noi. Devo dire che mi fa soffrire quando lo vedo camminare come un leprotto e sento dispiacere quando noto che alcune cose non le può fare come gli altri. Ma lui è allegro, tampina tutti e quasi tutti lo beccano.

E ora siamo in sei, più la sottoscritta sette.

Sono felicissima dei miei mici e spero che loro lo siano altrettanto di me, e vorrei poter invecchiare serenamente tutti insieme!

Maria

COSA CI SERVE IN RIFUGIO

Giornali (quotidiani), Sabbia per lettiera e segatura, Coperte, lenzuola, vestiti vecchi, Cibo in scatola, Croccantini, Omogenizzati, Detersivi vari per pulizia, alcool, candeggina, disinfettanti vaschette di plastica o polistirolo;

Donna il tuo 5 per mille all'Associazione MondoGatto di Milano
a Te non costa nulla, e per noi è un grandissimo aiuto! **grazie mille**

CODICE FISCALE 97 144 47 0156



Il costo della tessera 2009 di MONDO GATTO GRUPPO VOLONTARI, è di 30 euro

Per associarti utilizza il bollettino postale allegato oppure il conto corrente bancario **Banca Intesa San Paolo AG. 2111**, Piazzale Medaglie d'Oro 3, Milano, c/c 000020122125
ABI 03069 - CAB 09471 - CIN W - IBAN IT21 W030 6909 4710 00020122125.

È POSSIBILE ANCHE FARE LA TESSERA PRESSO IL NOSTRO RIFUGIO IL SABATO O LA DOMENICA POMERIGGIO.





Il gatto e l'inconscio

Mi sono sempre chiesta perché certe persone amino più i gatti dei cani o viceversa. Ho rovistato tra le mie personali emozioni e le mie frequenti intuizioni; ho valutato con attenzione tutte le persone che ho avuto modo di conoscere attraverso l'interesse comune dell'amore per gli animali e mi sono data una risposta: personale certamente e quindi contestabile.

Prendendo in considerazione le due più importanti specie di animali da compagnia per l'uomo (gatti-cani) ho associato il gatto all'istanza psicologica inconscia dell'essere umano ed il cane a quella conscia.

E' un discorso emotivo-psicologico-empatico quello che sto per fare e quindi basato su mie personalissime sensazioni ma che molte persone condividono con me, forse anche Voi.

Fin dai tempi più antichi il gatto è stato associato alla Notte ed al Mistero quindi alla dimensione insondabile della Natura che, tradotta dalla psicoanalisi, risulta essere l'Inconscio.

Come il gatto l'inconscio è indecifrabile, enigmatico, gioca tiri mancini che noi, regolarmente, etichettiamo come "sorte" o "destino".

Come il gatto l'inconscio è silenzioso: senza introspezione e riflessione non svela nulla.

Come il gatto l'inconscio ci comunica "il disagio" in mille modi ed in altrettanti mille modi noi fingiamo di non capire. Faticoso decifrare il gatto così come l'inconscio.

Ecco forse perché il gatto è da noi amato, odiato, ignorato o venerato.

Il gatto rappresenta una parte molto importante, oserei dire fondamentale, di noi stessi ed il modo di porci in relazione al felino domestico ci offre utili suggerimenti. Amiamo il gatto? Probabilmente esiste in noi la capacità di contattare i nostri "misteri", lo odiamo? Forse vorremmo non ci fossero voci provenienti dal profondo delle nostre anime.

Guardare attraverso gli occhi d'un gatto è come vedere le nostre incapacità nell'ammettere che anche in noi esistono parti insondabili (ed è questa la ragione per cui in molti preferiscono ignorarlo) e ci si sente "spaesati", in terre straniere.

Il gatto assomiglia all'inconscio perché non parla ma esiste, perché si muove indipendente anche in mezzo agli altri, perché sembra quatto e sornione ma un secondo dopo schizza via senza preavviso, perché rischia, perché è quello che è senza compromessi. Al gatto risulta difficile obbedire ad un nostro comando così come il nostro inconscio non registra nulla dei comandi della ragione: entrambi si comportano come se non vi fossero leggi tranne quelle della natura: biologica per l'animale, affettiva-psicologica per l'uomo.

Il gatto graffia solo se non lo si ascolta, lo si maltratta, gli si girano le spalle. Il gatto se ne va se non ci si prende cura



di lui. Anche l'inconscio ci manda segnali analoghi per attirare la nostra attenzione ma se non lo ascoltiamo esso ci tradisce allontanandosi e lasciandoci in preda di una vuota superficialità o profonde crisi esistenziali.

Guardando attentamente tra le mille sfumature splendidamente variopinte degli occhi dei gatti potremmo intraprendere un bellissimo viaggio leggendovi i loro bisogni, i loro affetti, le loro paure ed emozioni che poi sono anche le nostre.

Mi risulta invece più associabile all'istanza della coscienza il cane, amico dell'uomo al quale ubbidisce, ne è fedele compagno, lo segue e difficilmente vive di vita propria come invece saprebbe fare un gatto.

Alla luce di questo breve excursus è chiaro quindi che anche le persone che preferiscono i gatti sono diverse, in certo qual modo, da quelle che scelgono i cani. Senza voler generalizzare mi sembra siano prevalentemente "gli introversi" a preferire il felino in quanto sintonizzati con la tacita compagnia e l'incedere felpato che spesso trasmette loro la discrezione ed il bisogno d'autonomia di cui hanno bisogno mentre agli "estroversi", orientati all'autorealizzazione oggettiva nel sociale, associa il cane, animale fedele, razionale, capace di trascorrere la maggior parte del tempo ubbidendo alla volontà del proprio padrone: il cane si lascia domare.

Anche la coscienza si lascia domare: nel cucciolo d'uomo incomincia ad essere addomesticata nell'infanzia in famiglia, successivamente dalle istituzioni, sul lavoro, nel sociale fino alla vecchiaia. La volontà è il frutto della coscienza!

L'inconscio non si doma, esso si ribella sempre di fronte alle NON VERITA' in cui ci costringono le vicende della vita, e ci farà sentire la propria presenza se non avremo orecchie per ascoltare. Con questo voglio sottolineare che empatizzare con un cane è veramente molto più semplice ma se vogliamo veramente entrare nell'anima di un gatto è necessario mettersi in gioco; ascoltare le nostre più profonde parti rimosse e lasciarci fluire nel silenzio che il nostro amico gatto avrà preparato per noi.

Ombretta Prete

Appelli Urgenti



Antonella È stata buttata via come l'anno vecchio questa giovane micia simpatica e allegra. L'hanno trovata il 31 dicembre 2008 imprigionata in uno stretto trasportino nelle scale di un condominio. Ma Antonella ha atteso con fiducia gli aiuti e per sua fortuna le porte di Mondo Gatto si sono aperte, permettendole di trovare un caldo rifugio e, finalmente, cibo e acqua. Ora è da qualche mese all'interno del recinto e, con la stessa fiducia, aspetta una casa tutta per lei. Ha circa tre anni, di cui gli ultimi 5-6 mesi passati ad attendere delle mani che prendano in braccio e portino via, questa volta, proprio lei. A guardarla sembra che dica "beh, è ora che tocchi anche a me!"... Ha un carattere forte, è leggermente manesca sia con i gatti che con le persone (alla terza carezza la sua coda inizia a muoversi velocemente e alla quarta carezza parte un destro), ma è simpaticissima, e ha quasi recuperato il suo equilibrio, nonostante il forte trauma dell'abbandono. Siamo convinti che, in una casa, le "ferite" finirebbero di cicatrizzarsi molto più velocemente.



Nici Sguardo intenso e triste, questo gattino di 10 mesi guarda attraverso le sbarre un mondo che lo ha penalizzato già alla nascita. La sua timidezza però scompare davanti a chi gli fa capire di volergli bene, e Nici si trasforma in un incredibile coccolone. Proviene da una colonia, è arrivato circa due mesi fa a Mondo Gatto per essere curato per un ascesso. La gattara che cura la colonia ci ha segnalato che tutti i suoi fratelli erano morti e che lui era l'unico sopravvissuto. Purtroppo dagli esami del sangue è risultato positivo alla felv, ma lui ce l'ha fatta a sopravvivere e, sebbene forse la sua vita non sarà lunga come quella degli altri gatti, lui è determinato a viverla. Sarebbe meraviglioso se potesse viverla con gioia, se l'affetto di un padrone tutto per lui facesse scomparire quello sguardo triste, e gli facesse conoscere la felicità che si merita. Una nota, ovviamente la sua nuova casa non dovrebbe avere altri gatti, a meno che questi non fossero portatori del suo stesso problema (la felv, sebbene non rappresenti assolutamente un rischio per un essere umano, è però pericolosa per i gatti).



Kapo Anche lui è stato abbandonato sulle scale di un condominio (pare sia una nuova moda). È stato trovato, poco più di un cucciolo, in una caldissima giornata lo scorso 21 maggio 2008. È il suo compleanno a Mondo Gatto. Una ricorrenza tremendamente importante per lui che ha solo due anni e mezzo. Dopo pochi mesi dal suo arrivo nel rifugio è stato inserito nel recinto con gli altri gatti, ma ha sempre manifestato insofferenza e voglia di uscire. Un mese fa è stato poco bene: lo stress della convivenza forzata con gli altri gatti ha fatto sì che gli fossero venuti i calcoli. Ora è in gabbia felice. Con le persone è dolce e docile come un cagnolino... se non ci sono altri gatti.



Liuba Uno scatolone abbandonato davanti alle porte di Mondo Gatto in una gelida giornata di questo febbraio. Sembravano rifiuti, giornali vecchi. Ma poi un gemito debole ha fatto accorrere velocemente i volontari. Dentro due sorelle di circa un anno e mezzo. Una di loro era Ljuba. Anche lei si trova nel recinto da qualche giorno. Ha un carattere molto selettivo. È lei che sceglie a chi donare la sua fiducia e il suo affetto, "non tutti" sembra spiegare. Ma con le persone che reputa adatte a lei instaura un bellissimo rapporto. Anche lei aspetta... Aspetta la persona giusta